Anno V. Udine — Giovedì 8 Settembre 1887 N. 214

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LO STATO E L'EMIGRAZIONE

Abbiamo veduto in altro articolo, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, come l'emigrazione debba essere considerata quale il rimedio più pratico e efficace del problema operaio nel vecchio Continente e nell'Italia.

Niuno disconosce che la separazione dei proprî figli dalla madre patria è cosa dolorosa, e per chi se ne va e per chi resta; ma poichè è inevitabile, il meglio che possiamo fare è di diminuire le difficoltà e i dolori, e di trarne il maggior vantaggio possibile.

Se l'emigrazione ha molti lati spiacevoli, ne ha pure dei buoni. In varie provincie d'Italia la popolazione è così densa, che solo mediante l'emigrazione possiamo sottrarla dalla miseria, la quale genera l'abbiezione morale, l'ignoranza e i disordini politici e sociali.

L'emigrante apre nuovi paesi ai commerci della madre patria, ne diffonde l'influenza e la lingua: raccoglie capitali che rimette in paese con vantaggio della famiglia e della nazione.

Lo Stato moderno ha funzioni così vaste e così importanti in ordine alla polizia, all'economia nazionale e alla politica estera che non può a meno di rivolgere le proprie cure all'emigrazione, sia nell'interesse particolare dei suoi concittadini che escono dalla patria, sia nell'interesse generale della nazione. Fu soltanto un pregiudizio politico ed economico quello che per lungo tempo ha fatto considerare l'emigrante quasi un individuo fuori della legge e non meritevole della *direzione* e *degli aiuti* del Governo nazionale. Queste vedute erronee si modificarono soltanto poco a poco, come si scorge dal fatto che ancora non di rado si incontrano nelle pubbliche discussioni e nella stampa, sterili querimonie sull'emigrazione.

Diamo quindi lode all'on. Crispi di avere istituito un ufficio apposito per l'emigrazione, rispondendo in tal modo agli antichi desiderii manifestati dal Parlamento italiano e seguendo i migliori esempi stranieri.

Sino dal giugno 1878, gli onorevoli Minghetti e Luzzatti presentarono alla Camera un progetto d'iniziativa parlamentare relativo all'emigrazione. L'articolo 1 stabiliva che presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio vi sarebbe un Ispettore ed un *Ufficio d'emigrazione*. Esso doveva corrispondere direttamente con i prefetti e con i regi consoli all'estero. Aveva pure per compito di raccogliere le notizie opportune rispetto all'emigrazione e di comunicarle ai prefetti per essere diramate, con diritto di affissione gratuita dei suoi *manifesti in qualunque* stazione o Impresa di Trasporti per terra o per mare.

La buona proposta, come soventi accade, non ebbe seguito e non fu tradotta in legge.

Ma mentre in Italia nulla si faceva, l'Inghilterra provvedeva ai casi proprî. Colà si *formarono appositi* Comitati che mediante pubbliche sottoscrizioni raccolsero forti somme, aiutarono emigranti e li diressero ai paesi ove potevano aver lavoro più *facilmente*.

Alcuni grandi signori si distinsero in quest'opera filantropica, e a proprie spese inviarono in America delle spedizioni di coloni, facendoli accompagnare da ispettori, medici e agronomi distinti.

A fronte della mancanza di lavoro e della crisi che minacciava *le classi lavoratrici, molte Società* Operaie inglesi si occuparono attivamente dell'emigrazione: raccolsero fondi con piccole *sottoscrizioni* mensili: inviarono deputati in America per avere notizie sicure: concorsero nelle *spese* di viaggio dei loro compagni che intendevano emigrare, ecc.

Nel tempo stesso si costituì un Comitato parlamentare dell'emigrazione e più volte nelle Camere inglesi fu fatto invito al Governo di accordare un sussidio agli emigranti.

Il ministero ha finora resistito a queste proposte: ma per secondare in qualche modo il movimento e i desiderii della pubblica opinione, istituì due appositi Uffici, uno intitolato «Ufficio d'informazione per gli emigranti» e l'altro «*Ufficio del lavoro*» a sorveglianza di *quelli degli Stati Uniti*.

L'ufficio d'emigrazione inglese è sotto la dipendenza del Ministero delle Colonie: ha la sua sede ad un piano terreno al 31 Broadway a Londra. Lo abbiamo visitato poco tempo *fa* e abbiamo avuto ample e cortesi informazioni sull'opera sua.

Codesto ufficio pubblica ogni trimestre dà delle brevi e chiare istruzioni per gli emigranti; prezzi di trasporto alle principali colonie del Regno Unito; aiuti che gli emigranti ricevono dai governi coloniali; corredo che ciascun emigrante dovrebbe portar seco; *formalità* da compiersi all'arrivo; misura dei salari e costo della vita nei paesi d'oltremare ecc.

Siffatte istruzioni sono diramate gratuitamente sotto forma di circolari a stampa in numero di cinque a sei mila esemplari alle *società cooperative* e di mutuo soccorso, alle coalizioni operaie, clubs, ecc. Oltre ciò appositi manifesti sono affissi agli uffici di porto ed altri luoghi pubblici. L'ufficio dà pure *informazioni* per lettera a coloro che ad esso si rivolgono, e dal 1 gennaio al 31 luglio scorso esso aveva ricevute 7800 lettere che chiedevano notizie di varia natura.

Possiamo dunque dire che nell'ufficio d'informazioni per gli emigranti, quale funziona in Inghilterra, abbiamo il germe di un'istituzione che continuerà a svolgersi e *sovra la quale si foggieranno fra non molto gli uffici degli altri* paesi. È tuttavia necessario che rispondano a certe condizioni, se vogliono raggiungere lo scopo loro.

Un vero e proprio *ufficio* d'emigrazione deve adempiere a tre specie diverse di funzioni; amministrative, economiche e politiche.

Fa duopo anzitutto provvedere a tutto ciò che riguarda la *polizia* dell'emigrazione; la sicurezza dei viaggi per mare, la sanità, la tutela contro *frodi*, alla partenza come all'arrivo, la sorveglianza sulle agenzie d'assicurazione ecc.

Più difficili sono le funzioni d'ordine economico, e relativamente ad essa è assai più arduo determinare l'ufficio dello stato. Imperocchè esso può limitarsi a lasciar libera l'emigrazione, oppure può spingere la propria ingerenza sino a dirigerla, ad eccitarla, a promuoverla o a sussidiarla.

È un problema la cui soluzione non può a meno di differire nei diversi tempi e paesi, sopratutto a seconda delle idee *che prevalgono nella società*.

La libertà dell'emigrazione è una conquista, non ancora affatto incontrastata, della scienza economica e della civiltà moderne. Ma secondo alcuni ciò più non basta, e se lo stato non intende promuovere o sussidiare l'emigrazione, deve, *a loro avviso, almeno dirigerla* ed illuminarla.

Quindi la necessità di numerose e continue indagini e di apposite inchieste in paese e all'estero sulle cause, condizioni e sulle vicende dell'emigrazione.

L'ufficio relativo deve avere numerose relazioni in tutti i paesi a cui l'emigrazione si rivolge, sorvegliandola e dirigendola all'uopo, mediante il personale dei consoli o appositi ispettori. Occorre pure pubblicare bollettini e informazioni popolari che preservino per quanto è possibile *gli emigranti da errori, da frodi e disinganni*.

Per ultimo lo stato può giovarsi dell'emigrazione a scopo politico, a fine di allargare all'estero l'influenza della madre patria, promuovendo fra i connazionali, società di mutuo soccorso, camere di *commercio, scuole*, banche coloniali, *ecc.*

Ci pare adunque che in armonia delle sue diverse funzioni, l'uffizio preposto all'emigrazione dovrebbe essere sotto la dipendenza di tre ministeri, dell'interno, dell'agricoltura e degli esteri. Ma siccome il carattere deve essere sopratutto economico, così è al ministero d'agricoltura che spetterebbe la direzione e la sede di un ufficio d'emigrazione.

Speriamo che la nuova istituzione dell'on. Crispi prenderà poco a poco forma più completa, apportando ad essa il loro concorso. Ma poichè l'esperienza insegna come all'elemento governativo convenga aggiungere quello libero, così non sarà inopportuna *la creazione di un consiglio dell'emigrazione*, che diriga il lavoro dell'ufficio permanente.

Sarebbe pure desiderabile che si istituisse in paese qualche grande associazione diretta allo scopo di tutelare l'emigrazione e coordinata alle istituzioni dello stato. Esso potrebbe in breve tempo estendere le proprie *diramazioni* in tutto il paese e all'estero e rendere segnalati servizi alla nazione.

Fino ad ora abbiamo avuto il torto e il pregiudizio di considerare l'emigrazione come una semplice cosa di polizia mentre essa è un fenomeno economico della massima importanza.

A *grado a grado* il *nuovo* ufficio istituito a Roma non tarderà a rispondere totalmente al concetto moderno dell'emigrazione. L'esperienza ci ha dimostrato quanto fossero assurde e imponenti le angherie d'ogni specie a cui per lo addietro si sottoponevano gli *emigranti*, per certe vedute di polizia economica. I più prendevano imbarco dai porti francesi, con grave danno della marina nazionale.

Ora prevalgono vedute più liberali; nessun governo oserebbe più contrastare la libertà dell'emigrazione. *Fra* non molto si penserà a *dirigerla* e a *tutelarla più efficacemente*, e lo stato non ricuserà di esercitare a favore dell'emigrazione quella funzione illuminatrice che è propria dei governi civili.

In Italia

Una ribellione contro i carabinieri a Magenta.

Domenica a Magenta, si celebrava il centenario della fondazione di quei ropolari, uno dei pretendenti all'oca, cercava di togliere a tutti la precedenza al salto dell'oca, ciò che suscitava i lamenti degli altri. Un carabiniere collocato colà pel mantenimento dell'ordine lo redarguì, ma gliene venne un sacco d'improperie e, pare, anche qualche pugno.

Ma il carabiniere preso pel collo l'individuo lo trascinò al quartiere. Gli amici dell'arrestato, un po' bevuti, *cominciarono a gridare* il solito: molla! molla! E finirono col circondare la caserma dei carabinieri, i quali barricata la porta si portarono alle finestre, da dove spararono due o tre colpi a polvere. Non un vetro rimase intiero delle finestre del quartiere.

Il sindaco, il preposto, ed altri influenti del paese, si portarono pure sul luogo. Il brigadiere, uomo energico, non voleva lasciare in libertà l'arre-

26 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Egli arrossiva della sua debolezza e de' suoi riguardi, scorgendo che dove aveva creduto di *trovare un figlio vergognoso*, trovava un puntiglioso avvocato! Afferrò quindi il cappello, e già volgeva gli occhi alla porta, quando gli tornò *in memoria* la signora Poirson. Un processo non la salverebbe dall'indigenza, e inoltre come potrebb'ella sostenerlo? Questa considerazione *lo indusse* a fare uno sforzo sopra sè stesso.

— Pensaci bene, Arturo, disse voltandosi verso Boissard; e' ti deve premere assai che tal lite non sia discussa al cospetto del pubblico. Io ho evitato di dare il suo vero epiteto all'atto pel quale vi siete impossessati della tenuta de' Rosier, ma tu sei dotato di troppo acume e di troppa sperienza perchè non m'abbia capito: *te ne scongiuro, vieni* a patti colla signora Poirson.

— Ci penserò.

— Pensa piuttosto che non c'è tempo da perdere, poichè *fra* quattro giorni sarà scaduto il nostro diritto a ricorrere.

— In tal caso presentate pure la vostra istanza.

— Tu preferisci dunque un processo ad un aggiustamento?

— *Ben ponderando*, sì: avrò *sempre* in mio favore l'incertezza della sentenza. Oltracciò, un processo costa caro; *vedremo* chi si stancherà più presto di sostenerlo, se noi o la signora Poirson.

Antonio guardò Arturo con istupore.

— Onde voi *confidate* sulla povertà della vostra avversaria e non sulla giustizia? Avrete in debito e legittimo modo acquistato il podere de' Rosier, solo perchè la signora Poirson non sarà abbastanza ricca per provarvi il contrario? Poco vi cale l'iniquità, posto che *l'impunità vi sia assicurata*? Or bene, io vi dichiaro che ne appellerò alla legge. Per quanto possa essere per me doloroso siffatto uffizio, *difenderò* la verità dinanzi a' tribunali. Aspetterò fino all'ultimo istante; fino all'ultimo istante spererò nell'onestà vostra e nella vostra *ragione*: ma se fra tre giorni non avrete voluto render giustizia a chi la dovete, giuro sull'onor mio che prima che passino sei mesi, la tenuta de' Rosier non sarà più in mano vostra.

Nel punto stesso che Antonio terminava con una specie di furia queste parole, e prima che Arturo gli avesse risposto, la signora Boissard compariva sull'uscio del gabinetto.

— *Che è questo schiamazzo?* chiese ella; perchè contrastate?

Antonio, sorpreso da quella repentina comparsa, arrossì, e chinò gli occhi.

— Su, via, di che si tratta? Io vi ho udito profferire il nome de' Rosier.

— Non si tratta d'altro che di toglierci quella tenuta, rispose Arturo.

— Toglierocela? ma e come, s'è lecito?

— *Una* signora Poirson, a cui già apparteneva *il podere*, pretende d'*essere* stata danneggiata nella vendita di esso.

— *E che ci possiamo noi?* Noi l'abbiamo comperato dal notaio incaricato di venderlo.

— Egli non ne aveva più facoltà, signora, quando lo comperaste, disse Antonio con voce alterata; il notaio ha oltrepassati i suoi poteri.

— E *siete voi*, signor *Larry*, quello che si assunse l'obbligo di farci una tale intimazione?

Lo sguardo con cui la signora Boissard accompagnò queste parole era suggellato d'una sorpresa e d'uno sdegno sì veri che Antonio se ne sentì stringer il cuore, poichè il disprezzo ci agghiaccia anche quando non l'abbiam meritato.

— Io *me ne* assunsi l'*obbligo* col più profondo dolore, diss'egli balbettando, ma compio un dovere.

— E siete tanto più *degno* d'ammirazione che molti e molti avrebbero, ne' vostri piedi, creduto di poter lasciare una somigliante causa a qualche *altro*.

— La signora Poirson è troppo povera perchè la possa trovare altro avvocato che me, *signora*.

— E *certo* ella riputò che un processo fosse un acconcio mezzo di trarsi dalla miseria! Ad ogni modo però, signore, ella dee averci un po' di riconoscenza per aver noi medesimi educato e informato all'arte il prod'uomo ch'essa ha la bella *fortuna* di armare contro di noi.

Antonio arrossì.

— Io non ho perduta, o *signora*, la *memoria* di quanto vi debbo, e quantunque il *beneficio* rimproverato sia un immenso peso per *colui che* l'ha ricevuto ve ne ringrazio; ma, ve l'ho già detto, difendendo la signora Poirson, io compio un dovere. Alcuni giorni *fa*, avrei potuto scusarmi di tale incarico, perchè ancora non le mancava il pane; ma al presente ell'ha tutto perduto, e non ha *più speranza se non nella restituzione* che domanda. Però, io non ero venuto qui per far udire minaccie; ci era venuto, pien di fiducia nella vostra giustizia e nell'umanità vostra, per proporvi un aggiustamento che avrebbe messo fine a ogni controversia.

— E qual era?

— Una rendita vitalizia di seicento franchi fatta alla signora Poirson, e da continuarsi per *metà dopo* la sua morte alla fanciulla ch'essa ha adottata.

— Ah! c'è di mezzo una fanciulla!

Il modo con cui la signora Boissard disse queste parole fece gran colpo ad Antonio, il quale vagamente compresse ch'esse dovevano contenere alcun che d'oltraggioso; e la *madre* di Arturo, che si accorse del turbamento di esso, aggiunse con isforzato motteggio:

— Oh! scusate, io certo sono troppo indiscreta; e non ispetta a voi farci conoscere il campo nemico.

— Il campo nemico, rispose Antonio amaramente, è *composto* di due donne, una delle quali è ricoverata per pietà dell'altra che sta per morire; voi mi potete chieder, *signora*, tutto ciò che le *riguarda* senza essere indiscreta: ambedue hanno fame, e chiedono per vivere la metà di ciò ch'è loro dovuto.

— Se pure è lor dovuto qualche cosa, si fè a dire Arturo.

— *Ne dubitate voi? replicò furiosamente* Larry. Negatelo, se volete, dinanzi a me! Voi avete vedute queste carte, e sapete ch'esse contengon la verità; *se pur* potete sperare di fuggir alla possa della legge, vi sfido a fuggir da quella della vostra coscienza. Io ho in mano, e *voi il sapete* al pari di me, il modo di far annullare la vendita della tenuta de' Rosier, e l'unica cosa che vi domando è che non mi sforziate a far pubblica la disonestà di nessuno.

— Che intende egli di dire? chiese con vivacità a suo figlio la signora Boissard.

— Non so; ei vorrebbe, credo, accusare nostro zio Clément *d'avere di* propria scienza venduto il podere de' Rosier per un prezzo minore del valor suo, e mio padre d'aver approfittato di *tal frode*.

La signora Boissard impallidì; essa era doppiamente donna per la prontezza con cui si trasportava, e *seguiva* i moti del suo trasporto senza che nulla potesse frenarla. Già la sola idea che altri avesse in animo di contenderle la terra *ch'ella* teneva in gran pregio, l'aveva irritata; ma quando intese che la richiesta di Larry aveva per fondamento un'accusa diffamatoria, non potè più signoreggiar la sua ira, e figgendo sul giovane due occhi folgoranti:

— Chi ha inventato questa perfida calunnia? esclamò; forse voi?

— Io non ho inventato nulla, signora; ho la pruova di quanto *asserisco, scritta di* pugno medesimo del signor Clément.

— Il signore, disse Arturo, ha al-

stato, ma pare che l'abbia poi rilasciato, in seguito all'ordine del sottoprefetto di Abbiategrasso.

Ma a sera furono fatti alcuni arresti e da Milano fu inviato a Magenta un rinforzo di carabinieri per arrestare i promotori del disordine ch'erano stuggiti dopo essere sbolliti i primi ardori.

All'Estero

Nuovo fucile a ripetizione in Austria.

Il *governo* austro-ungarico decise di armare l'intero esercito col nuovo fucile a ripetizione.

Si dovranno acquistare, per conseguenza, un milione e mezzo di fucili.

La spesa sarà di 45 milioni di fiorini.

Essa sarà ripartita in rate uguali tra gli esercizi finanziari del 1888, 1889 e 1890.

L'armamento dovrà essere completo nel dicembre del 1889.

Si assicura che nella costruzione dei nuovi fucili si introdurranno importanti modificazioni relative al peso ed alla lunghezza del fucile.

Il Pauperismo a Londra.

Nell'ultimo censimento del pauperismo fattosi non ha guari in Londra ebbesi a constatare che in detta città esistevano 183,709 *persone* viventi di elemosina.

Di queste ben 93,041 ricevevano soccorsi nella loro abitazione, e 40,168 erano ricoverate in Ospizi di carità, od in case di lavoro dette *workouses.*

Confrontate queste cifre con quelle dell'anno precedente, risultò un aumento di 1750 poveri.

In un sol giorno si contarono nelle numerosissime vie di Londra 818 vagabondi, così divisi: 592 uomini, 189 donne e 37 fanciulli al disotto di 11 anni.

Vittime della trichina.

Per motivi d'economia, le autorità germaniche avevano fatto venire da Amburgo una grande quantità di carne di porco per vettovagliarne la guarnigione di Posen, nella Polonia prussiana. Nello stesso giorno si spedirono da Amburgo a Francoforte e Strasburgo altre quantità di carne suina.

Una gran parte di queste vivande era

Settantasette soldati appartenenti al 7.o reggimento, di guarnigione a Posen, caddero gravemente ammalati della suddetta malattia.

Le autorità tedesche presero misure un po' tardive per distruggere una piccola parte delle vivande infette.

Nuovi particolari sull'incendio del teatro Exeter.

Londra 6. Il teatro era di costruzione recentissima, *fatto secondo* gli ultimi perfezionamenti, uno dei più belli dell'Inghilterra. Si era aperta la sua seconda stagione da una quindicina di giorni.

Un testimonio oculare racconta:

«Occupavo un posto d'orchestra, uscii dopo il secondo atto, ritornai al quarto. Poi dopo il sipario degli «entractes» cadde quasi sulla testa dell'attore Graham il quale nondimeno terminò di recitare quello che doveva.

«Quasi subito il gran sipario venne spinto fuori con gran rumore e quasi mi toccò la fronte. Vidi scintille e fiamme e mi slanciai fuori della porta.

«Arrivando al deposito del vestiario, trovai la folla che faceva ressa all'uscita».

Altri testimoni descrivono il panico che fu corrente.

Il teatro era ricolmo e *la gente lottò* accanitamente per uscire. Dopo tre minuti il teatro avvampa. Uomini e donne si gettarono dai balconi all'altezza di 40 piedi.

I pompieri arrivarono di lì a pochi minuti e non pensarono nemmeno a salvare il teatro.

Poterono estrarre molti spettatori svenuti che infallantemente sarebbero bruciati.

Tutti gli artisti si sono salvati.

Dicono alcuni che l'incendio si appiccò nelle *frises,* altri sottosuolo.

In Provincia

Pordenone, *5 settembre.*

Luce elettrica.

Chiamatovi dalla locale società anonima per imprese Pubbliche, trovavasi ieri fra noi il distinto elettricista sig. A. Malignani. Fu a visitare parecchie forze d'acqua, ma, per la vicinanza, per la forza, forse superiore al bisogno (dai 35 ai 40 cavalli), per la turbina ormai a luogo, di recentissima ed ottima fabbricazione, con movimento regolarissimo, l'egregio giovane non ne trovava adatta all'uso che una sola. — Questa, è di proprietà di una rispettabilissima famiglia di Pordenone — veramente industriale in tutto il senso della parola — della famiglia Galvani. E noi vogliamo sperare che anche questa volta trattandosi d'un passo audace e veramente *luminoso* sulla via del progresso, quella famiglia non vorrà venir meno alla sua tradizione. Data quindi la possibilità di un accomodamento, in un mese e mezzo circa, noi avremmo Pordenone illuminato a luce elettrica, e precisamente 70 lampade da 20 candele per la illuminazione pubblica e 200 lampade da 10 per la illuminazione privata.

La sera del 20 corr., anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma, avremo la prima prova della nuova illuminazione. Non ci nascondiamo che non poco ancora resta a fare per ottenere lo scopo.

Speriamo nell'attività e nella operosità degli interessati, nella accondiscendenza dei signori Galvani, nella correntezza dei nostri *patres patriæ,* che avranno così finito di tenerci al più completo buio. *(Gazzettino)*

In Città

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 11 corr. XXI anniversario della nostra benemerita Società Operaia Generale, alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di questa scuola per l'anno scolastico 1886 87, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del Consiglio Direttivo e del corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 9 e mezza precise nei locali della scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società operaia generale, del Consiglio direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le Autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della Scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle ore 6, e nei giorni 12 e 13 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine, 5 settembre 1887.

Il Direttore
G. Falcioni.

Società operaia generale. In relazione all'avviso 23 agosto pubblicato sugli albi si ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita e banchetto di Cividale si ricevono a tutto il 9 settembre presso la libreria Gambierasi, la calzoleria Flaibani, la libreria Bardusco e l'ufficio sociale, verso il pagamento di L. 5.

Si spera che molti soci accoglieranno l'invito fatto dalla direzione della Società e che il 21.o anniversario lascierà nei partecipanti gradita ricordanza.

Milizia comunale. Stamane venne al nostro *Ufficio* il sig. Pavoni Guglielmo a dichiararci che fu lui quel capoposto di guardia alle carceri che non permise che venisse introdotto il caffè e la pagnottella nel corpo di guardia non permettendolo i regolamenti militari. Ci disse che chi mandò il detto caffè al militare, lo fece per ischerzo avendo mandato una chicchera da bambola ed una pagnotta da lupo. Aggiunse infine che ai militari di guardia viene accordata 2 volte al giorno l'uscita di un ora onde vadano a rifocillarsi e precisamente in quel momento trovavasi assente dal corpo di guardia il militare a cui veniva mandato il caffè.

Noi da parte nostra non possiamo che lodare il contegno di quel capoposto e vorremmo che tutti lo imitassero e con ciò la milizia comunale verrebbe presa sul serio e rispettata, mentre è dagli stessi militari messa in ridicolo come la defunta guardia nazionale.

Sedute del Consiglio di Leva

nei giorni 6 e 7 settembre 1887.

Distretto di S. Vito al Tagl.

Abili di I.ª categoria	N.	85
Abili di II.ª »	»	82
Abili di III.ª »	»	103
In osservazione all'ospitale	»	4
Riformati	»	62
Rivedibili	»	60
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	17
Renitenti	»	28
Totale	N.	395

Pei maestri elementari. Si avvertono i signori maestri elementari che fecero scuola serale, o festiva, o di complemento, che l'Ufficio provinciale scolastico ha già invitato alla R. Intendenza di finanza pel pagamento i Buoni di sussidio a favore di essi maestri.

Treno speciale direttissimo da Udine a Venezia. Domenica 11 corr. si attiverà un treno direttissimo da Udine a Venezia, di cui ecco l'orario ed i prezzi:

	Partenza	Bigl. II. Cl. and. e rit.	III. Cl.
Udine	6 40 ant.	L. 8.80	L. 5.70
Codroipo	7.10 »	» 7.40	» 4.80
Casarsa	7.25 »	» 6.75	» 4.35
Pordenone	7.48 »	» 5.80	» 3.75
Sacile	8.08 »	» 4.95	» 3.25

Il treno arriverà a Venezia alle ore 9.59 ant.

I biglietti pel ritorno sono valevoli fino a tutto il giorno 13.

I viaggiatori non potranno però approfittare dei treni diretti.

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la fanfara del Reggimento *Cavalleria Savoja* dalle ore 7 alle 9, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Brigata Ancona» Helman
2. Mazurka «Dolcezza e rigore» Ascolese
3. Polka «Voluttà» Farback
4. Marcia «Sull'Appennino» Bianchi
5. Valtzer «Excelsior» (ballo) Marenco
6. Polka «Dama di Cuori» Farlatti
7. Valtzer «Canzoni da ballo» Bertuzzi
8. Galopp «Ballo Sieba» Marenco

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal sig. Reccardini darà: *Il brigantaggio della Sicilia.* Con ballo grande.

LA MODA DELLE CINTURE

Continua, sempre più, si allarga, si diffonde, per le ragazze e per le signore maritate. Si portano di seta fitta, assai strette, con la fibbia alta; e si portano di seta floscia, assai molli, annodate dietro, alla collegiale, in un largo cappio, dai nastri volanti. Vi è chi la porta, eccentricità assai rara, di *stoffa d'oro* o di *argento,* pieghevole. Ciò è un po' *Theodore* ma piace alle dame ...

Esperienze d'ipnotismo

Il dott. Luys ha fatto l'altro di delle *curiose comunicazioni* all'Accademia di medicina di Parigi circa l'azione a distanza di certe sostanze sugli individui ipnotizzati.

Il dott. Luys ha ripreso le esperienze cominciate da due suoi colleghi di Rochefort ed ha esperimentato 86 sostanze.

Un tubo pieno di solfato di stricnina, applicato sulla nuca a destra, determinò sull'ipnotizzato, a parecchie riprese, contrazioni bilaterali, scosse convulsive, irrigidimento del tronco e contrazioni alla faccia.

Lo stesso tubo posto a sinistra ha determinato delle reazioni contrarie, sparizione dei fenomeni di contrazione e sul viso un'espressione di gajezza che va fino all'estrema gioja.

Gli spiriti, avvicinati con lo stesso sistema, producono, più o meno rapidamente, in 8 o 10 minuti l'ubbriachezza.

Appena allontanato il tubo, i fenomeni, che raggiungono talvolta un carattere veramente spaventevole, cessano.

Certe sostanze (l'infusione di caffè, quella di *hascich,* certi spiriti, il *cognac,* il vino, la birra, *champagne*), provocano sugli ipnotizzati fenomeni di catalessi silenziosa, in altre circostanze si può determinare sul soggetto la fase loquace nell'ipnosi; ma i soggetti, nonostante la lucidità delle risposte date, quando siano destati, non ricordano più nulla.

Un tubo contenente della valeriana provoca invece emozioni di carattere triste.

Il soggetto cade sotto l'influenza di impressioni *irresistibili* di grattar la terra: si inginocchia, e allora le idee ch'egli trovasi in un cimitero *sorgono,* e dopo l'esumazione d'una persona amata, scansa la sabbia con le mani, raccoglie pietosamente le ossa, fa un monticello sul quale pianta una croce e accompagna questa piccola cerimonia funebre con gemiti, genuflessioni, baci in terra.

Questi fenomeni si ripetono nello stesso soggetto, quasi sempre con gli stessi dettagli, anche a un anno d'intervallo.

Un tubo contenente sostanze stimolanti, come per esempio l'*hascich,* produce effetti opposti, scene d'allegria.

Un soggetto che adora il teatro, si crede in mezzo a una rappresentazione nella quale agisce.

Una giovane che ha memoria e sa cantare, messa in istato di sonnambulismo, organizza subito una piccola *rappresentazione, eseguisce* scene d'opere buffe alla moda, canta con espressione *naturale* e belle *inflessioni di voce.*

Altre sostanze provocano scene di *furto,* di saccheggio, d'assassinio, d'evasione con tutte le emozioni che precedono e seguono un'azione simile.

Il dott. Luys disse che *fatte* le esperienze bisogna sempre assicurarsi che nel sistema nervoso del soggetto ad esse sottoposto non sia rimasta traccia delle sostanze sperimentate.

Ciò fatto si procede a svegliare il soggetto passando per periodi di catalessi e di sonnambulismo lucido.

Quando si vede i malati rientrare nella vita reale e non conservare nessun *ricordo dei loro atti e delle loro* parole, non si può a meno di riflettere alle conseguenze gravi che questi studi nuovi di psicologia sperimentale possono avere negli atti della vita sociale.

Non si tratta solamente della questione di tali suggestioni straordinarie imposte a certi soggetti e le quali si manifestano dieci o venti giorni e anche dopo mesi d'incubazione, ma si tratta di un nuovo ordine di questioni medico-legali che a proposito delle sostanze medicamentose e tossiche, s'impone all'attenzione dei medici e dei legali.

Queste comunicazioni del dott. Luys produssero nell'Accademia una viva *emozione e ad istanza* di parecchie illu-

---

cune carte, che gli furono, per abuso di confidenza, consegnate dal dottor Pillet, e di cui egli ha intenzione di valersi.

— Ah! questa fava è riammettata dal dottor Pillet? Ora veggo in acqua chiara! Il dottor Pillet ha certo comperato questo processo; ma il signore è egli il suo sozio?

— Signora! gridò Antonio fuori di sè...

Arturo, il quale temeva che lo sdegno di sua madre la spingesse tropp'oltre, volle parlare, ma essa non gliene diè il tempo.

— Per altro, ripigliò, avevamo forse qualche diritto di sperare che il signore non volesse far pruova della sua industria sopra di noi; egli avrebbe potuto ricordarsi che colui del quale vuol ora infamar la memoria, gli fece limosina per ben sette anni.

— Basta, signora, basta...

— E qual pro' sperate voi di cavare dalle vostre calunnie? aggiunse la signora Boissard, la cui ira non ascoltava più nulla; qual presa vi dà egli il dottor Pillet nelle sue ruberie giudiziarie?

— Arturo! gridò Antonio, avventandosi verso il giovane.

Quel grido fece impallidire la signora Boissard; esso conteneva una sfida così chiara e diretta, ch'ella comprese tutto ciò ch'e' voleva dire.

— Son io, son io che vi parlo, signore, disse gettandosi dinanzi a Larry non chiedete ragione a mio figlio delle parole di sua madre.

— Lasciate, cara madre; io ne assumo la malleveria.

Larry volle rispondere, ma non n'ebbe la *forza*; si appoggiò ad una seggiola, e chiaro appariva ch'ei faceva uno *sforzo prodigioso* per raffrenarsi. Finalmente parve che si riavesse, fece alcuni passi verso la porta, poi, d'improvviso arrestandosi, disse a bassissima voce, e senza levare il capo:

— Io ho udite qui tali ingiurie che l'uomo più vile non può aver mai sostenute le eguali; e tuttavia mi son taciuto, e me ne vado, signora; ma tutto il bene che mi avete fatto altra volta fu crudelmente pagato col male d'oggi. Ora ogni mio debito è saldo.

Partito ch'ei fu, Arturo disse a sua madre:

— Voi lo avete trattato con troppa asprezza, cara madre; egli ha in mano, se vuole, panno e forbici da disonorarci.

XIII.

Antonio fu costretto ad annunziare alla signora Poirson che il suo tentativo di accomodamento era andato a vuoto, e ch'era necessario metter mano al processo. A tal notizia ella ripiombò nell'abbattimento, e il giovine dovette vincere quello che provava egli stesso per rilevar l'animo della vecchia ammalata. Per buona ventura egli fu aiutato in tale impresa del dott. Pillet, il quale non s'era mostrato per nulla sorpreso dell'esito dell'abboccamento, e rincorò la sua vacillante fiducia.

— Ora, gli diss' egli, voi siete andato tropp'oltre perchè possiate in niun modo ricuperare le buone grazie dei Boissard, ch'e' non si perdona mai all'uomo che ci ha fatto arrossire. Per altra parte arrestarsi sarebbe imprudente; essi fingerebbero di vedere in ciò la prova della vostra impotenza, vi tratterebbero di calunniatore, e voi non potete farli tacere se non opprimendoli sotto il peso della verità. Con quanto fervore vi ho distolto dal mettervi in questa briga, quand'essa era ancora secreta, con altrettanto vi stimolo ora a tirar innanzi. L'onor vostro vi obbliga a di mostrare che non avete mentito. Del rimanente la riuscita è così sicura che io medesimo anticiperò alla signora Poirson il danaro necessario per sostenere la causa, e aspettar la sentenza; ed essa me lo restituirà *quando* sarà entrata in possesso del suo. Tuttavia non credo *ancora* impossibile una transazione, e tengo anzi per certo che, dove non si lascino guidare da un orgoglio imprudente, i Boissard scenderanno quanto prima alle pratiche. Presentate la vostra istanza, e vedrete che la farà germogliare in essi inclinazioni pacifiche.

Vinto dalla forza di queste ragioni, Antonio si confermò nel suo proposito, ed allestì tutto quant'era d'uopo per produrre il ricorso. Tuttavia gli rimaneva sempre una vaga speranza che non sarebbe obbligato a venire a tal passo estremo, e che, meglio consigliato, Arturo consentirebbe a un aggiustamento. Stette quindi in *aspetto tre giorni* con mortale ansietà; teneva sempre gli orecchi tesi, andava dal suo tavolino alla finestra come se avesse aspettato qualcuno, ed ogni volta che udiva salir le scale, ogni volta che aprivasi l'uscio, ogni volta che una straniera voce risonava nel corridoio, arrestavasi immobile pur lusingandosi che fosse il messo desiderato; ma tutte le sue speranze tornarono indarno, e finalmente, non potendo indugiare più oltre, si risolvette a fare la sua dichiarazione di guerra.

Boissard aspettava tale assalto. Egli non s'era già fatta illusione pur un momento, e più ponderava, più chiara appariva gli la necessità di porre in silenzio la cosa; ma la parte che Larry ci avea presa feriva la sua vanità, tanto più che non poteva indursi a tornare dal figlio dell'armaiuolo per proporre una convenzione, e desiderava terminare la controversia senza il suo mezzo.

Radunò quindi quelli fra' suoi parenti ch'erano interessati nella quistione come eredi di Clément, espose loro i motivi della lite che lor s'intentava, e non durò soverchia fatica a farli consentire al disegno che aveva formato. Ottenuta la loro approvazione, stese la formola d'un compromesso, e recossi a casa della signora Poirson.

Volle il caso ch'ei la trovasse sola, e quando Arturo le disse chi era, la vecchia mandò un grido di sorpresa, e non potè celare il suo turbamento. Imperciocchè, com'è il solito della maggior parte delle *genti di volgar condizione,* la Poirson serbava dentro di sè per coloro che la fortuna aveva ricolmi dei suoi favori una specie di timoroso rispetto, che non dimenticava se non quand'essi erano assenti; e per conseguenza, trovandosi a fronte del suo ricco avversario, fu colta da quella confusione che s'apprende all'inferiore il qual sa d'aver alzato il capo contro il suo superiore. Aspettò quindi in silenzio impacciato che il giovine Boissard le dichiarasse i motivi della sua visita, ed egli non la tenne gran tempo nell'incertezza. Le annunziò in grazioso e garbato modo ch'erasi a lei recato per accordarsi intorno alla tenuta de' Rosier, si lagnò ch'ella avesse avuto ricorso ad una terza persona per intavolare le pratiche, le diede lunghe illustrazioni del fatto, di cui la buona donna non intese straccio, ma delle quali parve soddisfattissima, e terminò col presentarle le sue proposte.

La *signora* Poirson tanto poco s'immaginava che l'esito dovesse riuscire a tal punto che ne rimase incantata. Le speranze che date le aveva Antonio, non le erano mai parute se non probabilità più o meno incerte; ell'aveva ritratta dall'educazione quella diffidenza della giustizia e quell'orrore per i litigi che nelle antiche famiglie borghesi si tramandano di padre in figlio come una massima di morale; e quindi la sua gioia fu al colmo allorchè udì proporsi da Arturo patti che toglievano ogni timore per l'avvenire, e la riponevano nella condizione che il fallimento del sig. Desormeaux le avea fatto perdere.

Si affrettò quindi di accettarli, tremando che egli mutasse d'avviso, mostrò il desiderio di terminar tutto alla prima, e poichè Arturo gli disse che aveva la scrittura bella ed apparecchiata, se la fe' tosto leggere, la sottoscrisse, e ricevette la somma della prima rata.

(Continua)

strazioni mediche si deliberò la nomina di una Commissione che verificherà i fenomeni annunciati.

E infatti se saranno confermati produrranno una vera rivoluzione nella scienza medico-legale.

Non si tratta più di individui capaci di essere ipnotizzati, ma di persone che possono essere attossicate mediante una sostanza che non penetra nel loro corpo e la quale non perde in quantità.

C'è in questo un gran pericolo.

Ognuno di noi può essere accusato di aver procurato la morte a un altro, senza poter provare la propria innocenza.

Esiste in ciò una questione di responsabilità sociale, e nessun scienziato, evidentemente, è al caso di risolvere questo problema, senza aver replicato queste ed altre esperienze simili.

Nota allegra

In Tribunale.

Un avvocato, celebre pel suo talento non meno che per la sua bruttezza, al colmo dell'esasperazione, attacca bilicasamente un altro avvocato suo avversario.

Il presidente lo invita più volte a moderarsi; ma lui che ha perduto del tutto la bussola, grida con la schiuma alla bocca, il che lo rende più brutto:

— Sì, o signori, questo mio collega di cui mi vergogno è l'uomo più schifoso che io conosca!

Il presidente allora si alza, e con un sorriso di benevolenza osserva:

— Avvocato! ma insomma.... avvocato! voi dimenticate voi stesso!

***

In piazza:

— Cosa vuol mai dire la parola centenario?

— Vuol dire.... ecco: per esempio, voi adesso morite....

— Morite voi!

— Dico per dire: voi morite, tra cent'anni non fanno nulla, e quello è il vostro centenario.

Sciarada

Chiesto un giorno al mio garzone
Su d'una vecchia questione
Spiegazione,
Mi rispondo col *primiero*,
Ond'io a lui — O brutto *intiero*....!
Ed è mai vero?
Che fai dunque in casa mia?
Non sai nulla, nulla!..., e sia,
Ma va via.
Lo rividi non è molto,
Second'era e ben sconvolto
Avea il volto.
Io son *terzo* e coll'accento
Negazion tosto divento;
Senz'accento
Pleonasmo buon a niente
Son inutile alla gente
Che mi sente.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Filo-mela

Varietà

Una scimmia che ferma un treno. La *National Zeitung* racconta che giorni sono un italiano viaggiava con una scimmia ammaestrata in una vettura di quarta classe del treno ferroviario da Weida a Goessnitz, in Turingia.

A un certo punto del viaggio, la scimmia, uscendo dal vagone senza che il padrone se ne avvedesse, si arrampicò sulla volta della vettura, e, trovato il cordone che dà il segnale per la fermata dei treni, si mise a tirare.

Il macchinista fermò subito; ma, quando fu scoperto l'intruso frenatore, il povero italiano dovette pagare una multa, e alla sua volta castigò severamente la scimmia.

3600 donne e più per un marito. Un celibe e ricco abitante di Francoforte aveva fatto inserire, non è molto, in un giornale illustrato tedesco l'annunzio che cercava per sposarla una ragazza di bello aspetto e ben educata anche se povera.

Dopo questo annunzio, ripetuto parecchie volte, il signore ricevette in risposta 3648 offerte, delle quali 2137 dalla Germania (28 dalla sola Francoforte).

Delle 3648 signore e signorine, 1821 possedevano, a quanto asserivano, una dote tra 1000 e 200,000 marchi, e 1827 erano povere.

A 3112 offerte erano unite le fotografie delle aspiranti; 278 erano fatte per celia.

Per rimandare alle proprietarie le fotografie il signore spese 786 marchi, e sposò una povera fanciulla annoverese.

Notiziario

Per la campagna d'Africa.

La spedizione del corpo speciale d'Africa avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, così che a novembre tutte le forze necessarie per le eventuali operazioni saranno pronte.

Il governo è risoluto ad ottenere soddisfazione, nei limiti però dei nostri interessi in Africa, ed avendo speciale riguardo alla situazione in Europa.

Ma, se per altra via, vale a dire con la mediazione dell'Inghilterra, si potesse ottenere il risultato a cui tende, il governo italiano rinuncierebbe alla guerra e ritirerebbe tutte le truppe lasciando a Massaua soltanto il corpo speciale d'Africa.

Fra l'Austria e l'Italia.

Si assicura che l'Austria è disposta, nei negoziati pel nuovo trattato di commercio, di accettare le proposte per lo aumento di *tariffa* per alcuni articoli di sua esportazione in Italia e perchè i negoziati abbiano luogo a Roma.

Il decreto di chiusura.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiude l'attuale sessione del Parlamento.

Con altro decreto si provvederà alla riconvocazione.

Ultima Posta

Notizie bulgare.

Sofia 2. La Commissione serbo-bulgara per la congiunzione della ferrovia, tenne ieri una prima seduta. Smentite le voci di diversi arresti politici. Fu soltanto arrestato Markoff capo-segretario della polizia sospettato compromesso nell'esplosione della casa del maggiore Papoff, avvenuta quattro mesi sono.

Nobles rappresentante dei Bondholders trovasi a Sofia per trattare del riconoscimento del debito della Rumelia verso la Porta.

Il governo non si occupò ancora ufficialmente di tale questione. Dicesi che desideri siano definite tutte le questioni finanziarie pendenti ma per raggiungere lo scopo deve contrarre un prestito, di cui potrà occuparsi soltanto dopo il riconoscimento del principe. Da alcuni giorni parlasi di Goltz pascià come alto commissario della Porta, non tratterebbesi più di Ehrenroth, nè d'Artim. Il governo non ricevette alcuna comunicazione in proposito.

Il principe Coburgo.

Si afferma che il viaggio progettato dal principe di Coburgo, al suo castello di Vals, in Ungheria, smascheri una vera abdicazione.

Telegrammi

Londra 7. I violentissimi uragani di ieri cagionarono gravi danni a Chesthire, al nord del paese di Galles e nelle contee dell'est della Scozia. Parte di queste regioni furono inondate. Le ferrovie sono interrotte in vari punti.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Gli emigrati bulgari inviarono al papa un telegramma redatto in pessimo latino rimproverandogli d'aver data la benedizione al principe Ferdinando.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 8 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.—	»	—.—
Fagiuoli . . . . „ „	—.18	»	—.20
Tegoline . . . . „ »	—.12	»	—.15
Pomidoro . . . . „ »	—.20	»	—.25
Peperoni . . . . „ „	—.—	»	—.30

FRUTTA.

Persici . . . . » »	—.20	»	—.35
Susini freschi . . . » »	—.12	»	—.20
Uva . . . . » »	—.25	»	—.30
Fichi . . . . » »	—.15	»	—.20
Pomi . . . . » »	—.—	„	—.24
Pera . . . . » »	—.40	„	—.80
Emoli di Francia . „ »	—.—	„	—.—
Noci . . . . » »	—.—	»	—.80

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 0.— a 4.90

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	628,500.—
Saldo azioni	L.	628,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	68,818.59
Portafoglio	„	2,535,880.92
Effetti all'incasso	„	47,839.55
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	252,428.95
Valori pubblici	„	318,185.11
Conti corr. garantiti da deposito	„	867,499.—
Conti con banche e corrispondenti	„	68,058.75
Stabili di proprietà della Banca	„	71,975.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	81,000.—
„ „ anticipazioni	„	695,615.—
„ liberi	„	811,480.80
Spese d'ordinaria amministrazione	„	22,046.48
	L.	6,511,677.60

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	169,400.61
Conti correnti fruttiferi	„	3,111,690.00
Depositi a risparmio	„	480,680.70
Creditori diversi	„	19,695.92
Fondo per evenienze	„	5,717.72
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	2,687.52
Depositanti a cauzione	„	776,615.—
„ liberi	„	811,480.80
Utili lordi del corrente esercizio	„	96,870.04
	L.	6,511,677.60

Udine, 5 sett. 1887.

Il Vice Presidente, A. VOLPE

Il Sindaco — *A. Masciadri*
p. Il Direttore — *C. Kechler*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.68 a 98 88 1 luglio 98.80 a 99.— Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 367 50 — a 368 50 Banca di Credito Veneta da 256.— — — Società costruzioni Veneta 307. a 309.— Cotonificio Veneziano —.— a 207.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.1[8— a 202.25[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.85 a 123.80 e da 123.55 a 123.75 Francia 3 da 100.40[a 100.70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 da 25.28 a 25.28 Svizzera 4 100.20 a 100.45 e da 100.40[a 100.70 Vienna-Trieste 4 da 202.25[— 202.5[8 a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 7

Rendita Ital. 99.22 1.7— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.31 1[2 27.— Francia da 100.65 [— 55 Berlino da 123.95 [85 —.— [— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 7

Rendita italiana 99.10 —.— — Banca Nazionale 2158.— Credito mobiliare 1020.— Merid. 780.— Mediterraneo 621.50

FIRENZE, 7

Rend. 99.20 [—— Londra 25.30 [— Francia 100.62 1[2 Merid. 787.25 [— Mob. 1020.50

ROMA, 7

Rendita italiana 99.25 — Banca Gen. 702.—

PARIGI, 7

Rendita 3 0[0 85.10— Rendita 4 1[2 108.87— Rendita italiana 98.20 Londra 25.39 1[2 — Inglese 101 5[16 Italia 5[16 Rend. Turca 14.50

VIENNA 7

Mobiliare 282.60 Lombarde 79.75 Ferrovie Austr. 227.25 Banca Nazionale 884.— Napoleoni d'oro 9.96 [— Cambio Pubb. 49.65 Cambio Londra 126.05 Austriaca 62.75 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 7

Mobiliare 458.50 Austriache 369.— Lombarde 162.— Italiane 98.10

LONDRA 6

Italiano 96 3[4 Inglese 101 3[4 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera It. 98.42
Marchi 123.50 l'uno.

MILANO 8

Rendita ital. 99.20 ser. 99.15
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 81.05
id. austr. (arg) 82.40
id. austr. (oro) 112.50
Londra 12.62 — Nap. 9.93 1[2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Otto medaglie di primo grado

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito
dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	53.58	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.65	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Sevoli - *Verona*: dottor A. Casella. dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertotti, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oesto cav. Davide, Genova.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* -- *pubblica* il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

124

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e *spesso dannose*. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel *corpo* la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, *da gotta*: *risolve la callosità, gli* indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., *Santoni*. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo *celebri* e di un *estesissimo* uso, perchè oltre la singolare efficacia, *essendo composte di sostanze* ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. *I medici e* gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolta al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* vasco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *- Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi